

P95

ESPERIENZA DI UN CENTRO CATANESE PER LA CURA DEL PIEDE DIABETICO IN OTTO ANNI DI ATTIVITA` (2007- 2014).

Licciardello C., Murabito M., Magnano M., Porto F., Mascena G., Finocchiaro C.
CENTRO CATANESE DI MEDICINA E CHIRURGIA - CATANIA

Premessa: Il piede diabetico rappresenta a tutt'oggi un'emergenza sanitaria; nel catanese i pazienti diabetici sono circa 100 mila e un numero troppo elevato di questi individui presenta ulcere del piede, con conseguente rischio di amputazione. Negli ultimi anni in Sicilia il numero di amputazioni maggiori è in costante diminuzione, grazie anche all'attività del gruppo di studio SID-AMD per la cura del Piede Diabetico.

Scopo: Valutare i risultati dell'approccio multidisciplinare in pazienti diabetici afferenti all'ambulatorio del Piede Diabetico del Centro Catanese di Medicina e Chirurgia nel periodo tra il 2007 e il 2014.

Metodi e Risultati: In 8 anni di attività sono state effettuate 9647 prestazioni ambulatoriali e valutati 5624 pazienti diabetici (2584 uomini e 3040 donne, età 65 ± 9 anni, durata del diabete 18 ± 8 anni, HbA1c $8.7 \pm 2\%$). Di tali pazienti il 67.4% presenta lesioni del piede, mentre il restante 32.6% non evidenzia alcuna alterazione obiettiva; inoltre il 25.7% dei pazienti è affetto da neuropatia periferica (diagnosticata mediante biotesiometria e monofilamento), mentre il 13.9% risulta caratterizzato da vasculopatia periferica (ABI, doppler arti inferiori, ossimetria transcutanea). I pazienti affetti da lesioni risultano essere 2175 (74.1% delle lesioni totali): tali lesioni sono prevalentemente neuropatiche (54%); le ulcere neuro-ischemiche sono il 34 %, mentre quelle esclusivamente ischemiche rappresentano il 12 %; il 63 % delle ulcere sono infette. Dei pazienti affetti da AOCP, il 64 % presentava indicazione ad effettuare intervento di rivascularizzazione (TASC 2007); sono stati pertanto effettuati 784 esami arteriografici e contestuali 623 PTA (distretto iliaco 8%, femorale 12%, tronco tibio-peroneale 24%, tibiale 36%, interossea 20%), mentre il 9% dei pazienti è stato inviato al chirurgo vascolare per il confezionamento del by-pass. Sono stati infine effettuati 22 amputazioni maggiori e 205 amputazioni minori, mentre nei 4 anni precedenti l'ingresso nel team del radiologo interventista e del chirurgo dedicato, si erano registrate 25 amputazioni maggiori e 107 minori.

Conclusioni: Viene spesso sostenuto, in maniera probabilmente superficiale, che in Sicilia il numero di amputazioni sia in costante aumento; in realtà questo dato è riferito prevalentemente alle amputazioni minori che, invece, rappresentano in molti casi un salvataggio d'arto. Una strategia ben coordinata, precoce e multidisciplinare può ridurre considerevolmente il rischio di amputazione maggiore e il tempo di guarigione delle ulcere.

